

CLAUDIO MARANGONI

Reggio come Samo. Una traccia dei *Florida* di Apuleio nelle *Variae* di Cassiodoro

Le non infrequenti digressioni nel corpo della raccolta epistolare delle *Variae* di Cassiodoro¹ costituiscono indubbiamente le parti più apprezzate di un'opera che – come ancora recentemente annota Giovanni Polara² – è lunga e per lo più noiosa. Distesa gradevolezza di lettura offrono in particolare alcune descrizioni di luoghi, che spesso sopravanzano in ampiezza l'argomento stesso per cui le rispettive lettere furono scritte e sono di norma così particolareggiate da costituire delle *topothesiai* a tutto tondo. Si sente qui con particolare intensità la penna del retore; né mancano le note erudite o il ricordo letterario. Tra le altre, meritatamente famosa quella che esalta le terre dell'*Histria* (12,22), o quella che dipinge con vera grazia la zona di Como (11,14), o quella che canta le lodi di Squillace, che a Cassiodoro diede i natali (12,15), o quella ancora che tratteggia il territorio, povero peraltro, di Reggio (12,14). È proprio su quest'ultima epistola che in questa breve nota vorremmo appuntare la nostra attenzione; non solo per saggiarne prima l'orditura erudita e letteraria, ma per soffermarci poi su un passo del primo paragrafo, dove a nostro avviso si cela un'insospettata presenza apuleiana.

Il particolare impegno posto da Cassiodoro nella stesura di questa lettera è ben palpabile fin dalle sue prime parole. Essa si apre con la proposizione della 'catastrofica' etimologia greca del nome della città, quale si ritrova non infrequentemente nella tradizione storiografica ed erudita sia greca che latina: *Regenses ciues ultimi Bruttiorum, quos a Siciliae corpore uiolenti quondam maris impetus segregauit, unde ciuitas eorum nomen accepit – diuisio enim ῥήγιον Graeca lingua uocitatur...*³. Segue la descrizione del territorio reggino e dei suoi prodotti. È proprio questo il passo che ci interessa più direttamente e che analizzeremo nel dettaglio più avanti. Ancora, nel breve periodo con cui inizia il secondo paragrafo, a pro-

¹ Nickstadt 1921, e più sinteticamente Besselaar 1945, 152ss., O'Donnell 1979, 88s.; inoltre la densa pagina di Riché 1995⁴ (1962¹), 40s. e Barnish 1992, XIX.

² Polara 1999, 9 = 2001, 211.

³ Ampio lo studio specifico di Pareti 1914. Le varie etimologie del nome della città in Maltby 1991, s.v. (dove non si fa tuttavia menzione né di Strab. VI 258 né di Plin. *nat.* III 86); vd. inoltre Berard 1963, 105s. e la recente panoramica curata da Savalli 2001, 2.

posito degli uliveti che in quella terra abbondavano, s'insinua non dichiarato un tratto d'ascendenza virgiliana nella *iunctura Palladiae siluae*. Qui non è soltanto l'epiteto metonimico⁴, già impiegato peraltro da Cassiodoro in un'altra epistola letterariamente assai curata⁵, a rinviare a Virgilio, ma è l'insieme stesso del contesto relativo all'aridità del terreno favorevole alla crescita dell'olivo⁶ a trovare corrispondenza in alcuni versi famosi del secondo libro delle *Georgiche* (vv. 179-181)

Difficiles primum terrae collesque maligni,
tenuis ubi argilla et dumosis calculus aruis,
Palladia gaudent silua uiuacis oliuae.

E più avanti ancora, nel paragrafo seguente, in un elaborato elogio delle cicorie di cui invece quella terra è particolarmente ricca, Cassiodoro, ricorda, questa volta espressamente ma in audace riutilizzo antifrastico, un altro verso virgiliano dicendo: *Contra Maronis autem sententiam intiborum illic fibrae dulcissimae sunt*; di contro appunto all'autorità di Virgilio⁷ che nel libro primo delle *Georgiche* (v. 120) scriveva... *amaris intiba fibris*⁸.

Quanto fin qui annotato è più o meno noto⁹, né desta stupore. La presenza di un dato etimologico, per di più ampiamente diffuso, e così il reimpiego di materiali virgiliani sono fattori compositivi di assoluta normalità per un letterato quale Cassiodoro¹⁰. Ma un altro tratto di questo testo sembra poter orientare verso un imprevedibile riutilizzo di una pagina dei *Florida*

⁴ Cf. Gross 1911, 375, che offre un paio di esempi in relazione all'oliva; più specificamente per l'ulivo si possono invece ricordare Sil. I 238 *Palladia... arbore*, III 405 *Palladio... ramo*, VI 648 *Palladios... in agros*, e Petron. frg. 46,4 *Palladiumque nemus*.

⁵ La già menzionata 11,14 (*Comum*): vd. il testo citato *infra* nota 15. L'aggettivo è impiegato anche in 12,12, con *liquor*, a proposito del latte, così denso da aver la consistenza dell'olio, con cui si produce il prelibato formaggio Silano (*Huic tanta pinguedo sociatur, ut arbitreris simul decurrere Palladium liquorem, nisi quod ab illa prasina uiriditate niueo candore discernitur*).

⁶ *Nam Palladiae siluae uiriditate contegitur qui in solo aridissimus approbatur. Talibus enim locis illa proficiunt, quae radicibus proceris ad humi penetrare descendunt*.

⁷ Vd. al proposito l'interessante discussione di Polara 1999, 35s. = 2001, 226s. e Gasti 2000-2001, 144.

⁸ Nei due paragrafi successivi - che qui meno direttamente ci interessano - Cassiodoro completa la rassegna dei prodotti della regione fornendo un quadro stilisticamente assai curato del suo patrimonio ittico, ivi compresa una memorabile descrizione del prelibatissimo *exormiston* (vd., al proposito, Zumbo 1993, 196s. e Di Paola 2002, 460s.).

⁹ Ma Verg. *georg.* II 281 *Palladia... silua* non è presente né nell'*Index auctorum* di Fridh 1973 né in Aricò 1986.

¹⁰ Oltre quaranta le etimologie presenti nell'epistolario di Cassiodoro, comodamente raccolte nell'indice curato da Ludwig Traube per l'edizione delle *Variae* allestita da Theodor Mommsen nel 1894: su di esse vd. Besselaar 144-147; le enodazioni etimologiche sono inoltre particolarmente fitte nella

di Apuleio, raccolta di estratti dell'oratoria epidittica del Madaurense, che non solo non risultano noti a Cassiodoro ma di cui non è facile trovare memoria¹¹ prima dell'importante impiego che nell'XI sec. ne fece, nell'ambiente stesso in cui l'opera era conservata, il monaco casinese Guaiferio nella sua *Vita S. Secundini* e nella *Vita S. Lucii papae et martyris*¹².

Nell'epistola cassiodorea qui considerata, si tratta, come dicevamo, del segmento iniziale della descrizione della zona di Reggio. Rivolgendosi al *cancellarius Lucaniae et Bruttiorum* Anastasio scrive Cassiodoro che, per sua diretta conoscenza del luogo, gli abitanti, di cui fa proprie le lamentele, non sono assolutamente in grado di far fronte alle richieste avanzate in merito a forniture di prodotti di cui quel territorio scarseggia, e cioè – come sapremo dalla chiusa della lettera – di lardo e di tritico¹³.

Il territorio appunto:

Est enim montanis lapillis terra rarissima, arida pascuis, sed undosa uindemiis, segetibus aduersa, sed oliuis accommoda, et ideo cultura eius omnis in sarculis est, quia superficies ipsius sicca nutrire non ualet superne nascentia. Tergore illic ager nudus industria potius quam natura uestitur.

Expositio psalmodum, dove tale procedimento, mutuato da S. Agostino e da S. Girolamo, è solido pilastro della strategia esegetica di Cassiodoro (al proposito vd. Schlieben 1974, 48 e 78, ed inoltre Erdbrügger 1912 e O'Donnell 1979, 160). Relativamente alla presenza e all'utilizzo di Virgilio nella raccolta delle *Variae*, come in altre opere di Cassiodoro, si possono vedere Besselaar 143, Viscido 1979 = 1987 (improbabili congruenze tra *var.* 12,12,1 e passi di Virgilio e di Lucrezio) e 1991, Minicucci 1983, Polara 1984 e 1999 = 2001, Aricò 1986, 170-172; ben rimarcato da Geymonat 1979, 20, pur in assenza di riscontri precisi, il *color* virgiliano della *Sila* di 12,12,1-2, «una specie di Arcadia italica»; vd. inoltre Barabino-Nazzaro-Scivoletto 2000, 355.

¹¹ Condivisibili le riserve di Moreschini 1973, 247 n. 1 sulle corrispondenze, per lo più generiche, segnalate da Weyman 1893 (che non riguardano tuttavia che in minima parte i *Florida*); labile anche il parallelo istituito da Oroz 1984 tra *flor.* 1 e Aug. in *psalm.* 33,2,8; da considerarsi invece attentamente le poche ma precise consonanze con Ammiano Marcellino indicate da Fletcher 1937, 394; delle presenze lessicali apuleiane in Sidonio Apollinare, e in particolare di materiali dai *Florida*, discute Gualandri 1979 *passim*, e più specificamente alle pp. 89 s., 101-103, 172 (vd. anche qui sotto alla nota 16, in fine); per quanto riguarda i Glossari vd. in particolare Weir 1921, e ora le messe a punto di Klibansky-Regen 1993, 39-42, e di Stramaglia 1996, 146s. = 2003, 147-149.

¹² Manitius 1923, 486 e 489, Haight 1927, 101s., Costanza 1937, 87, Nardo 1973-74 = 1984, Moreschini 1977, 465, Pecere 1987, 45 e nota 34 = 2003, 45, Schlam 1990, 366, Piovesan 1992, Newton 1999, 279s. e 2003, 176s.

¹³ *Regenses cives [...] iniqua suggerunt exactorum se praesumptione fatigari, implorantes non aurium, sed oculorum nostrorum nota remedia, qui possumus scire territorium eorum quod petitur non habere (§ 1) [...] Haec sunt in litore Regino quae diximus, quod non alio referente cognouimus, etsi uisuali probatione retinemus. Quapropter laridi atque tritici species nullis temporibus coemptionis nomine inde decernimus postulari, quia nimis calumniose petitur, quod loci beneficio non habetur (§ 6)*. Vd. Ruggini 1995², 311ss.: 318, e più sinteticamente Cracco Ruggini 252 con n. 27.

E qualche riga più avanti:

in hortis autem rusticorum agmen habetur operosum, quia holus illic omne saporum est...

Una terra arida, adatta solo all'olivo e alle vigne, una terra che esige duro lavoro¹⁴. Un quadro che, pur nella sostanziale omogeneità di articolazione strutturale, risulta diversamente orientato rispetto a quelli presentati nelle altre lettere che abbiamo nominato, in cui sono descritte ed elogiate varie località favorite dalla natura e ricche di ogni prodotto¹⁵. Certo, per ampie regioni o singole località non mancano in letteratura descrizioni che potremmo definire a chiaroscuro: terre che, come la Reggio di Cassiodoro, danno alcuni prodotti ma sono povere o sprovviste di altri. Alcune di queste presentazioni sono assai famose, come quella dell'*Africa* nel *Bellum Iugurthinum* di Sallustio *ager frugum fertilis, bonus pecori, arbori infecundus* (17,5), o della *Germania* nella pagina di Tacito *terra etsi aliquanto specie differt, in uniuersum tamen aut siluis horrida aut paludibus foeda, umidior qua Gallias, uentiosior qua Noricum ac Pannoniam aspicit; satis ferax, frugiferarum arborum impatiens, pecorum fecunda, sed plerumque improcera*. (5,1), o, per un ulteriore esempio ma in scala ridotta, quella di Carseoli nei *Fasti* di Ovidio (IV 683s.) *frigida Carseolis nec oliuis apta ferendis / terra, sed ad segetes ingeniosus ager*. Ma, al di là del cliché, è con la descrizione del territorio dell'isola di Samo, con cui in Apuleio prende avvio quello che nella partizione moderna costituisce il quindicesimo pezzo dei *Florida*, che il passo di Cassiodoro presenta singolarissime coincidenze. Ecco la pericope, non esente da asperità testuali e come tale variamente emendata, secondo la proposta finale di Rudolf Helm:

¹⁴ Vd. Sirago 1987, 164s.

¹⁵ Per limitare le citazioni ai soli prodotti della terra: 12,22,3 (*Histria*) *Est enim proxima nobis regio supra sinum maris Ionii constituta, oliuis referta, segetibus ornata, uite copiosa, ubi quasi tribus uberibus egregia ubertate largatis omnis fructus optabili fecunditate profluxit*; 11,14,3 (*Comum*) *Circa quem conueniunt in coronae speciem excelsorum montium pulcherrimae summitates, cuius ora praetiorum luminibus decenter ornata quasi quodam cingulo Palladiae siluae perpetuis uiriditatibus ambiuntur. Super hunc frondosae uineae latus montis ascendunt. Apex autem ipse quasi quibusdam capillis castanearum densitate crispatus ornante natura depingitur*; 12,15,5 (*Scyllaceum*) *Spectaculum quoque pulchre laborantium non adimitur in ciuitate sedentibus. Cernuntur affatim copiosae uindemiae, arearum pinguis tritura conspicitur; oliuarum quoque uirentium uultus aperitur. Non eget aliquis agrorum amoenitate, cui datum est de urbe cuncta conspiceri*; e si aggiunga la presentazione complessiva del *Bruttium* a 8,31,5 *Ceres ibi multa fecunditate luxuriat: Pallas etiam non minima largitate congaudet: plana rident pascuus fecundis, erecta uindemiis*.

Ager frumento piger, aratro inritus, fecundior oliueto, nec uinitori nec holeris cul<tori
cul>patur¹⁶ Ruratio omnis in sarculo et surculo, quorum prouentu magis fructuosa
insula est quam frugifera.

Come a Reggio, anche a Samo, il terreno è inadatto all'aratura e alla produzione di cereali¹⁷; come a Reggio, anche a Samo, vi è abbondanza di uliveti; come a Reggio, anche a Samo, stando alla proposta di Helm o, forse meglio, a quella di Rohde – interventi che possono ricevere qualche conforto da questa pagina di Cassiodoro –, non difettano vigneti ed insalate. Ma è nel prosieguo del passo che la consonanza tra i due testi risulta ancora più precisa. La sintetica proposizione di Cassiodoro *cultura eius omnis in sarculis est*, pare davvero riflettersi dai *Florida* e riproporre in un latino senza artifici l'altrettanto esiguo ma apuleianamente stilizzato pugno di parole *ruratio omnis in sarculo et surculo*: il termine più ordinario *cultura* va a prendere il posto dello sfizioso e rarissimo neologismo apuleiano *ruratio*¹⁸; e mentre *omnis* resta immutato, viene sterilizzata in un semplice *in sarculis*¹⁹ la coppia

¹⁶ I codici hanno *holeri sculplitur*, corretto già nel 1504 dal Becichemo in *olitori scalplitur* (aggiustato graficamente da Krüger 1865 in *holitori*): una Samo povera di vino (ὄκ εὖνιος secondo Strabone XIV 1,15; ma, per converso, un promontorio dell'isola era denominato Ἀμπελος vd. Shipley 1987, 16 s.) e di ortaggi; questa configurazione testuale è accolta tra gli editori più recenti da Vallette 1924 e da Hunink 2001. Del 1885 è invece l'emendazione di Erwin Rohde *holitori culpatur*: il testo così corretto viene a dire pressoché il contrario, e come tale è accettato da van der Vliet 1900, il primo editore dei *Florida* per la Teubner, e a pochi anni di distanza, per la stessa casa editrice, da Helm 1910 (ed inoltre, nel 1909, nella voce *culpo* del *ThLL*: IV 1314, 20, Schwering). Helm, tuttavia, avanzava dubitativamente nel suo apparato l'ulteriore proposta *holeris cul<tori cul>patur*, soluzione - poi definitivamente approvata negli *addenda* del 1959 e quindi recepita nel testo nella sua edizione berlinese del 1977 - che dà eccellentemente conto della meccanica dell'eventuale corruzione, pur distruggendo la coppia isosillabica ricostituita da Becichemo. Difficile da accettare invece il tentativo di Colvius (su cui attira l'attenzione Gualandri 1979, 90 nota) di correggere *holeri* in *oliuitori* sulla scorta, tra l'altro, di Sidon. *epist.* II 9,1 *colles... exercentur uinitori et oliuitori* (vd., dopo altri, il sintetico giudizio di Hildebrand 1842, 53: «Colvii coniecturam olivitori falsam esse probat praegressum olivetum»).

¹⁷ Scarsità che Apuleio, a modo suo, fa risaltare in apertura mediante l'omeoteleuto tra *ager* e *piger* e fa traboccare nel groviglio fonico del successivo *aratro inritus* dove insiste la rotata che variamente gioca con la dentale.

¹⁸ Presente, oltre che nel nostro passo, anche in un luogo dell'*Apologia* (56,5 *dis rurationis*). Non è tuttavia esatto affermare con Ferrari 1968, 131 che la parola «non è attestata in nessun altro autore» (vd., invece, Hunink 1997, II 152); benché frutto di emendazione, essa va con ogni verisimiglianza riconosciuta nell'*Ad Nationes* di Tertulliano II 5,5 *sidera, signacula quaedam temporum ad rurationem (mutationem* Agobard.) *notandorum* (l'emendazione si deve a Merkel, seguito dagli editori successivi, e. g. Reifferscheid-Wissowa, Vindobonae 1890 *CSEL*, Borleffs, Leiden 1929, poi Turnholti 1954, *CCSL*).

¹⁹ Sull'attrezzo e il suo impiego vd. White 1967, 43-47, che tuttavia nella sua documentazione non contempla né il passo di Apuleio né quello di Cassiodoro; vd. anche Bonvicini 1982, 230.

paronomastica²⁰ *in sarculo et surculo*²¹. Ed infine, l'annotazione con cui Cassiodoro chiude questa sua porzione di discorso, *ager nudus industria potius quam natura uestitur*, pare anch'essa rinviare, seppur non nel dettaglio dei singoli lessemi ma piuttosto nel senso complessivo, alle parole conclusive di Apuleio, *quorum prouentu magis fructuosa insula est quam frugifera*; ed anche qui, tuttavia, quale più preciso segnale di dipendenza, s'evidenzia nel testo di Cassiodoro la struttura comparativa *potius quam* in corrispondenza con il *magis... quam* della pagina apuleiana.

Per il momento possiamo fermarci qui. In questa sede, in cui oggi si discute della memoria d'autori più antichi nei secoli dell'antichità 'declinante', il nostro piccolo contributo è quello di una singola tessera per un mosaico la cui composizione esige peraltro pazienza e cura di dettaglio. Non ci sfugge ovviamente la singolarità del rispecchiamento testuale che abbiamo proposto: nessun'altra effettiva presenza apuleiana è stata finora, a quanto sappiamo, riscontrata nelle opere di Cassiodoro²², per cui ulteriori minuziosi accertamenti s'impongono. Ed altro discorso ancora, sul versante della circolazione del testo, è quello che può aprire la presenza in territorio italiano negli anni Trenta del VI sec.²³ di un'opera per più versi enigmatica come i *Florida* di Apuleio.

²⁰ Figura tra le più care ad Apuleio, e particolarmente nei *Florida*; basterà qui il rinvio a Bernhard 1925 (p. 300 per la raccolta dei frammenti oratori, dove anche il nostro passo è compreso) e ora a Facchini Tosi 1986, 160 = 2000, 187 (tra gli «esempi di *callidae iuncturae* foniche che non sembrano in uso prima di Apuleio»).

²¹ *In sarculo* sembra ricorrere ancora solo una volta in Plin. *nat.* XVIII157 *remedia eorum, quaecumque pertinent ad herbas, in sarculo et, cum semen iactatur; cinere*, e una volta nella Vulgata, *Is.* 7, 25 *et omnes montes qui in sarculo sarientur*.

²² Riferimenti, oltre che al *Peri hermeneias*, a un *De arithmetica* e a un *De musica* sono nel secondo libro delle *Institutiones*: vd. Courcelle 1948², 322, 325, 329s., Klibansky-Regen 1993, 23, 25, Harrison 2000, 31s.

²³ Per la datazione della lettera Mommsen 1894 propende per il 533 / 537; per Ruggini 1995², 318 n. 316 essa è «probabilmente successiva allo sbarco di Belisario in Sicilia, allorché le forze gotiche andavano concentrandosi nelle province meridionali».

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Aricò 1986

G.Aricò, *Cassiodoro e la cultura latina*, in S.Leanza (cur.), *Flavio Magno Aurelio Cassiodoro*. «Atti della settimana di studi, Cosenza-Squillace, 19-24 settembre 1983», Soveria Mannelli 1986, 154-178.

Barabino-Nazzaro-Scivoletto 2000

Joseph Barabino - V.Nazzaro - A.Scivoletto, *Interpretationum Vergilianarum minorum indices*, Genova 2000.

Barnish 1992

The Variae of Magnus Aurelius Cassiodorus Senator. Transl. with Notes and Introd. by S.J.B.Barnish, Liverpool 1992.

Becichemo 1504

M.Becichemo, *Epistolicarum quaestionum centuria*, [Brixiae], Angelus Britannicus [1504].

Berard 1963

J.Berard, *La Magna Grecia. Storia delle colonie greche dell'Italia meridionale*, trad. ital., Torino 1963 (ed. orig. *La colonisation de l'Italie méridionale et de la Sicile dans l'antiquité. L'histoire et la légende*, Paris 1957).

Bernhard 1927

M.Bernhard, *Der Stil des Apuleius von Madaura. Ein Beitrag zur Stilistik des Spätlateins*, Stuttgart 1927.

van den Besselaar 1945

J.J. van den Besselaar, *Cassiodorus Senator en zijn Variae: de hoveling, de diplomatieke oorkonden der Variae, de rhetor*, Nijmegen 1945.

Bonvicini 1982

Mariella Bonvicini, *Note sull'agricoltura nell'ode di Orazio I, 1*, «BStudLat» XII (1982), 229-233.

Costanza 1937

S.Costanza, *La fortuna di L. Apuleio nell'età di mezzo*, Palermo 1937.

Courcelle 1948²

P.Courcelle, *Les lettres grecques en Occident de Macrobe à Cassiodore*, Paris 1948².

Cracco Ruggini 1986

Lellia Cracco Ruggini, *Società provinciale, società romana, società bizantina in Cassiodoro*, in S.Leanza (cur.) *Flavio Magno Aurelio Cassiodoro*. «Atti della settimana di studi, Cosenza-Squillace, 19-24 settembre 1983», Soveria Mannelli 1986, 245-261.

Di Paola 2002

Lucietta Di Paola, *Tradizione cassiodorea ed "evidence" archeologica a Reggio Calabria*, in B. Gentili e A. Pinzone (cur.), *Messina e Reggio nell'antichità: storia, società, cultura*. «Atti del Convegno della S.I.S.A.C., Messina-Reggio Calabria, 24-26 maggio 1999», Messina 2002, 455-462.

Erdbrügger 1912

H.Erdbrügger, *Cassiodorus unde etymologias in Psalterii commentario prolatas petivisse putandus sit*, Diss. Jenae 1912.

Facchini Tosi 1986

Claudia Facchini Tosi, *Forma e suono in Apuleio*, «Vichiana» n.s. XV (1986), 98-168 (= Ead., *Euphonia. Studi di fonostilistica (Virgilio Orazio Apuleio)*, Bologna 2000, 113-189).

Ferrari 1968

Maria Gabriella Ferrari, *Aspetti di letterarietà nei Florida di Apuleio*, «SIFC» XL (1968) 86-147.

Fletcher 1937

G.B.A.Fletcher, *Stylistic Borrowings and Parallels in Ammianus Marcellinus*, «RPh» XI (1937), 377-395.

Fridh 1973

Magni Aurelii Cassiodori Variarum libri XII, cura et studio Å.J.Fridh, Turnholti 1973 (CCSL, XCVI).

Gasti 2000-2001

F.Gasti, *Spunti in materia di naturalis historia nelle Variae di Cassiodoro*, «Cassiodorus» VI-VII (2000-2001), 133-150.

Geymonat 1979

M. Geymonat, *Paesaggio drammatico ed esperienza biografica nella Sila virgiliana*, in *Storia e cultura del Mezzogiorno. Studi in memoria di Umberto Caldora*, Cosenza 1979, 9-20.

Gross 1911

O.Gross, *De metonymiis sermonis Latini a deorum nominibus petitis*, Diss. Philol. Halenses XIX 4, Halis Saxonum 1911.

Gualandri 1979

Isabella Gualandri, *Furtiva lectio. Studi su Sidonio Apollinare*, Milano 1979.

Haight 1927

Elizabeth Hazelton Haight, *Apuleius and His Influence*, New York 1927.

Harrison 2000

S.J.Harrison, *Apuleius. A Latin Sophist*, Oxford 2000.

Helm 1910

Apulei Platonici Madaurensis Florida, rec. R.Helm, Lipsiae 1910 (cum add. 1959).

Helm 1977

Apuleius. Verteidigungsrede. Blütenlese, lat. und deutsch von R.Helm, Berlin 1977.

Hildebrand 1842

L. Apuleii Opera omnia, ed. G.F.Hildebrand, Pars II, Lipsiae 1842.

Hunink 1997

Apuleius of Madauros. Pro se De magia (Apologia). Edited with a Commentary by V.Hunink, II, *Commentary*, Amsterdam 1997.

Hunink 2001

Apuleius of Madauros. Florida. Edited with a Commentary by V.Hunink, Amsterdam 2001.

Klibansky-Regen 1993

R.Klibansky - F.Regen, *Die Handschriften der philosophischen Werke des Apuleius. Ein Beitrag zur Überlieferungsgeschichte*, Göttingen 1993.

Krueger 1865

L. Apulei Madaurensis Floridorum quae supersunt ed. A.Krueger, Berolini 1865.

Maltby 1991

R.Maltby, *A Lexicon of Ancient Latin Etymologies*, Leeds 1991.

Manitius 1923

M.Manitius, *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*, II, *Von der Mitte des zehnten Jahrhunderts bis zum Ausbruch des Kampfes zwischen Kirche und Staat*, München 1923.

Minicucci 1983

Angela Minicucci, *De Vergilio apud Cassiodorum*, «RPL» VI (1983), 223-229.

Mommsen 1894

Cassiodori Senatoris Variae, rec. Th.Mommsen, Berolini 1894 (MGH - *Auctores Antiquissimi*, 12).

Moreschini 1973

C.Moreschini, *Sulla fama di Apuleio nella tarda antichità*, in W. den Boer [et al.] (ed.), *Romanitas et Christianitas. Studia Iano Henrico Waszink... oblata*, Amsterdam-London 1973, 243-248.

Moreschini 1977

C.Moreschini, *Sulla fama di Apuleio nel Medioevo e nel Rinascimento*, in G.Varanini e P.Pinagli (cur.), *Studi filologici, letterari e storici in memoria di Guido Favati*, II, Padova 1977, 457-476.

Nardo 1973-74

D.Nardo, *I Dialogi di Seneca a Montecassino*, «AAP» LXXXVI (1973-74), 207-224 (riedito con pochi ritocchi e qualche essenziale aggiornamento sotto il titolo di *La rinascita cassinese dei Dialogi di Seneca* in Id., *Modelli e messaggi. Studi sull'imitazione classica*, Bologna 1984, 39-55).

Newton 1999

F.Newton, *The Scriptorium and Library of Monte Cassino, 1058-1105*, Cambridge 1999.

Newton 2003

F.Newton, *'Expolitio' per l'Umanesimo: la formazione classica dei monaci cassinesi nell'XI secolo*, in O.Pecere (cur.), *Il monaco, il libro, la biblioteca*. «Atti del Convegno di Cassino - Montecassino, 5-8 settembre 2000», Cassino 2003, 169-179.

Nickstadt 1921

H. Nickstadt, *De digressionibus quibus in Variis usus est Cassiodorus*, Diss. Marburg 1921.

O'Donnell 1979

J.J.O'Donnell, *Cassiodorus*, Berkeley - Los Angeles - London 1979.

Oroz Reta 1984

J.Oroz Reta, *Apuleyo y san Agustín. Precisiones a un pasaje*, «Est. Clás.» XXVI (1984), 411-414.

Pareti 1914

L.Pareti, *L'etimo di Regio calcidese in Strabone e l'elemento sannitico nel Bruzzio*, «RFIC» XLII (1914), 49ss. (= Id., *Studi siciliani e italoti*, Firenze 1914, 273-309).

Pecere 1987

O.Pecere, *Qualche riflessione sulla tradizione di Apuleio a Montecassino*, in G. Cavallo (cur.), *Le strade del testo*, Bari 1987, 99-124 (ora in Pecere-Stramaglia 2003, 37-60).

Pecere-Stramaglia 2003

O.Pecere - A.Stramaglia, *Studi apuleiani*, Cassino 2003.

Piovesan 1992

Francesca Piovesan, *Per il testo e le fonti di Gwaiferio*, «CCC» XIII (1992), 71-86.

Polara 1984

G.Polara, *Cassiodoro*, in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma 1984, 691.

Polara 1999

G.Polara, *L'Italia meridionale nelle Variae di Cassiodoro*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*. «Atti del XXXVIII convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 2-6 ottobre 1998», I, Taranto 1999, 9-36 (= Id., *Ricerche sulla tarda antichità*, Napoli 2001, 211-227).

Riché 1995⁴

P.Riché, *Éducation et culture dans l'Occident barbare (VI^e-VIII^e siècle)*, Paris 1995⁴ (1962¹).

Rohde 1885

E.Rohde, *Zu Apuleius*, «RhM» N.F. XL (1885), 111.

Ruggini 1995²

Lellia Ruggini, *Economia e società nell'«Italia annonaria». Rapporti fra agricoltura e commercio dal IV al VI secolo d.C.*, Bari 1995² (1961¹).

Savalli 2001

Ivana Savalli, voce *Reggio Calabria: Toponomastica, topografia e monumenti*, in G.Nenci e G.Vallet (dir.), *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, XVI, Pisa - Roma - Napoli 2001, 2.

Schlam 1990

C.C.Schlam, *Apuleius in the Middle Ages*, in *The Classics in the Middle Ages*. «Papers of the Twentieth Annual Conference of the Center for Medieval and Early Renaissance Studies», ed. by A.S. Bernardo and S.Levin, Binghamton, New York 1990, 363-367.

Schlieben 1974

R.Schlieben, *Christliche Theologie und Philologie in der Spätantike. Die schulwissenschaftlichen Methoden der Psalmenexegese Cassiodors*, Berlin - New York 1974.

Shipley 1987

G.Shipley, *A History of Samos (800-188 BC)*, Oxford 1987.

Sirago 1987

V.A.Sirago, *Puglia e Sud Italia nelle 'Variae' di Cassiodoro*, Bari 1987.

Stramaglia 1996

A.Stramaglia, *Apuleio come auctor: premesse tardoantiche di un uso umanistico*, «Studi Umanistici Piceni» XVI (1996), 137-161 (= Pecere-Stramaglia 2003 119-152).

Traube 1894

L.Traube, *apud* Mommsen 1894.

Vallette 1924

Apulée. Apologie - Florides, Texte établi et traduit par P.Vallette, Paris 1924.

Viscido 1979

L.Viscido, *Note su una delle Variae di Cassiodoro*, «VetChr» XVI (1979), 105-109 (= Id., *Studi sulle Variae di Cassiodoro*, Soveria Mannelli 1987, 25 ss.).

Viscido 1991

L.Viscido, *De Vergilio apud Cassiodorum adnotationes quaedam*, «VoxLat» XXVII (1991), 214-218.

van der Vliet 1900

Lucii Apuleii Madaurensis Apologia sive De magia liber et Florida, rec. J. van der Vliet, Lipsiae 1900.

Weir 1921

R.Weir, *Apuleius Glosses in the Abolita Glossary*, «CQ» XV (1921), 41-43; 107.

Weyman 1893

C.Weyman, *Studien zu Apuleius und seinen Nachahmern*, «SBAW München - Philos.-philol. u. hist. Cl.» II. 3, (1893), 340-392 (*Zum Fortleben des Apuleius*).

White 1967

K.D.White, *Agricultural Implements of the Roman World*, Cambridge 1967.

Zumbo 1993

A.Zumbo, *Sugli excursus zoologici nelle Variae di Cassiodoro*, in S. Leanza (cur.), *Cassiodoro: dalla corte di Ravenna al Vivarium di Squillace*. «Atti del Convegno internazionale di studi, Squillace 25-27 ottobre 1990», Soveria Mannelli 1993, 191-197.

